

COSTANZA ZAULI



La venerabile Costanza Zauli ha creato a Bologna la Congregazione delle Ancelle Adoratrici del Santissimo Sacramento. Questo istituto di vita contemplativa ha come carisma, oltre all'Adorazione continua del Santissimo Sacramento, la preghiera per la conversione del mondo, per le vocazioni e per l'unità della Chiesa. Come si vede sono ideali religiosi tuttora al centro della nostra spiritualità. Dopo aver offerto la sua opera nell'insegnamento e nella cura dei feriti durante la Prima Guerra Mondiale in qualità di infermiera, è stata in seguito costretta a letto dalla malattia per lunghi anni. Ma proprio da quella sofferenza sono maturati frutti straordinari.

Maria Costanza Zauli nacque a Faenza il 17 aprile 1886, alla vigilia della Domenica delle Palme e fu battezzata col nome di Palma Pasqua. Crebbe in un contesto familiare molto religioso e sin dal giorno della Prima Comunione promise di consacrare la sua vita a Gesù. Il 15 agosto 1905, a 19 anni, lasciò la famiglia per entrare nella Congregazione delle "Ancelle del Sacro Cuore" di Bologna. Tre anni più tardi, emise la professione col nome di Suor Costanza. Il suo primo incarico fu quello di accudire le piccole alunne del collegio della Congregazione, ma durante la Prima Guerra Mondiale venne inviata come infermiera all'ospedale militare di Bologna. Nel 1916 iniziò per lei un lungo periodo di frequenti infermità che la costrinsero, a partire dal 1923, a restare a letto per molti anni. In questo periodo della sua vita ella maturò il proposito di fondare una nuova comunità religiosa contemplativa, dedicata all'adorazione continua del Santissimo Sacramento, col fine di pregare per la conversione del mondo, per le vocazioni sacerdotali e religiose e per l'unità della Chiesa. Ottenute le autorizzazioni necessarie a far nascere l'Opera, venne costituito il primo monastero e nel giorno dell'inaugurazione, Suor Costanza si ristabilì alzandosi dal letto dopo dieci anni. Ella raccolse attorno a sé molte consorelle desiderose di dedi-

carsi a quest'opera di adorazione continua. Trascorso il resto della sua vita nel convento di Bologna, vi morì il 28 aprile 1954. Fulcro della spiritualità di Madre Costanza era l'ardore per il Santissimo Sacramento, definito "il sole" che illumina tutta l'esistenza. L'adorazione eucaristica divenne pertanto la caratteristica fondante della nuova comunità da lei istituita. Aveva particolarmente a cuore la santificazione dei sacerdoti, per i quali aveva offerto la vita, ed esercitò sempre la carità verso gli altri: si prodigò dapprima per le sue allieve, trattate con sentimento materno, poi per le consorelle, verso cui tenne sempre un atteggiamento umile e rispettoso, e in seguito dedicandosi ad alleviare le sofferenze dei feriti in guerra, ricoverati nell'ospedale presso il quale prestò servizio. Aveva fatto anche un voto di immolazione e sopportò con cristiana fiducia la malattia che l'aveva allettata, offrendo al Signore la sua sofferenza per la santificazione del clero. Ella si mantenne obbediente ai vescovi e ai direttori spirituali, e condusse una vita umile, nel nascondimento. La sua fama di santità, dapprima circoscritta a Bologna, si diffuse dopo la sua morte anche in altre parti del mondo. Le sue spoglie riposano oggi presso la chiesa del convento delle Ancelle Adoratrici del Santissimo Sacramento, a Bologna.